

STITUTO MASSIMILIANO MASSIMO
DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

SCUOLA PARITARIA

PDM
PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2016 - 2019

Primaria e Secondaria di I grado



ISTITUTO M. MASSIMO
VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 7 - 00144 ROMA
Centralino: 06 54 396 1
Segreteria: 06 54 396 333
Fax Segreteria Scolastica: 06 54 396 344
E-mail: SEGRETERIA @ISTITUTOMASSIMO.COM
Sito internet: WWW.ISTITUTOMASSIMO.COM

INDICE

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE CHE SEGUE LA PROGETTAZIONE DEL P.D.M

SEZIONE I

Passo 1	4
<i>Tabella 1 - Relazione tra gli obiettivi di processo e priorità strategiche</i>	
Passo 2	5
<i>Tabella 2 - Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto</i>	
Passo 3	7
<i>Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio</i>	

SEZIONE 2

Passo 1	8
<i>Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni</i>	
Passo 2	10
<i>Tabella 5 - Caratteri innovativi</i>	

SEZIONE 3

Passo 1	11
<i>Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola</i>	
Passo 2	13
<i>Tabella 7 - Tempistica delle attività</i>	
Passo 3	14
<i>Tabella 8 - Monitoraggio delle azioni</i>	

SEZIONE 4

Passo 1	14
<i>Tabella 9 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (per PRIORITÀ)</i>	15
Passo 2	15
<i>Tabella 10 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola</i>	

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE CHE SEGUE LA PROGETTAZIONE DEL P.D.M

NOME E COGNOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL TEAM DI MIGLIORAMENTO
DANIELE CECCARELLI	Docente Secondaria I grado	<i>Responsabile innovazione tecnologica Istituto</i>
MASSIMO DE ANGELIS	Docente Secondaria I grado	<i>Vice preside</i>
MADDALENA FERRARO	Docente Primaria	<i>Responsabile innovazione tecnologica plesso Primaria</i>
ANNA PERUGINI	Direttrice Primaria	<i>Direttrice Primaria</i>
ANGELO RICCI	Preside Secondaria I grado	<i>Preside Secondaria I grado</i>

SEZIONE I

Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo I - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo, priorità e traguardi

Tabella 1 - Relazione tra gli obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITÀ...
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attraverso percorsi didattici trasversali e integrazione con progetti extra curricolari.
	Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).	Potenziamento delle capacità linguistiche, logico- matematiche e scientifiche.
Inclusione e differenziazione	Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.	Favorire l'inclusione nel rispetto delle diversità.
Continuità e orientamento	Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi.	Favorire la consapevolezza di sé per scelte autonome e responsabili.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.	Rendere più efficace il monitoraggio e l'eventuale risposta correttiva.

Passo 2- Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo*Tabella 2 - Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto*

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Sono stati considerati i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. In base ai risultati ottenuti (vedi tabella) la scuola rivedendo gli obiettivi dichiarati nel RAV, si propone di concentrare le azioni sugli obiettivi di rilevanza maggiore ridimensionando o eliminando il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

N	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).	4	4	16
2	Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).	5	5	25
3	Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.	5	5	25
4	Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.	4	4	16
5	Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.	5	4	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

N	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).	A. Maggiore trasparenza della valutazione. B. Confrontabilità delle valutazioni tra classi e docenti diversi e condivisione degli obiettivi didattici.	• Maggiore omogeneità di valutazioni per classi parallele in una stessa disciplina. • Creazione di un archivio storico degli esiti delle prove in parallelo.	Monitoraggio degli scrutini finali.
2	Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.	Clima sereno nelle relazioni interpersonali	Interventi mirati da parte dell'équipe in classe e tra classi parallele.	• Monitoraggio mediante osservazione
3	Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.	Uso dei questionari di soddisfazione come strumento di comunicazione e di miglioramento.	Crescente risposta alla compilazione da parte degli utenti.	• Conteggio dei questionari di risposta. • Aumento delle richieste significative.
4	Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).	Acquisizione e valutabilità delle competenze chiave di cittadinanza ai fini della loro certificazione al termine del primo ciclo.	Utilizzo di una griglia di valutazione di competenze chiave condivisa dai docenti.	Monitoraggio degli scrutini finali e delle schede di valutazione e realizzazione di modelli di rubriche valutative.
5	Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.	Capacità di scelte autonome e responsabili.	Potenziamento delle attività di osservazione.	• Osservazione sistematica attraverso test e/o questionari.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).	Confrontabilità delle valutazioni tra classi e docenti diversi e condivisione degli obiettivi didattici.	Difficoltà a realizzare un adeguato archivio dei risultati e di condivisione di valutazioni comuni.	Potenziamento delle capacità linguistiche, logico-matematiche e scientifiche.	Eccessiva standardizzazione dei processi a discapito della valorizzazione delle peculiarità delle singole classi o delle specifiche esigenze di un insegnante.

Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.	Clima sereno nelle relazioni interpersonali.		Miglioramento nei risultati didattici e formativi.	

Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.	Tenere sotto controllo l'efficacia delle strategie e degli strumenti adottati nella didattica.	Difficoltà nel realizzare a breve termine modelli di questionari di facile fruibilità e nell'educare l'utenza all'uso consapevole dei questi come strumento di miglioramento.	Migliore dialogo e collaborazione tra famiglie, alunni e istituzione.	

Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).	Miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza e loro valutabilità.	Difficile inserimento all'interno delle discipline curricolari.	Alunni: migliore capacità di lettura trasversale delle discipline. Docenti: ampliamento dei sistemi di osservazione dei docenti al fine di una valutazione integrale dell'alunno.	

Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.	Maggiore capacità di scelte autonome e responsabili.		Piena capacità di scelte autonome e responsabili.	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo*Tabella 5 - Caratteri innovativi*

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI ALLA LEGGE 107/2015 E ALLE "AVANGUARDIE EDUCATIVE" INDIRE
Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).	Legge 107/2015: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze linguistiche • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche • Valorizzazione dei percorsi individualizzati • Individuazione di percorsi per la valorizzazione del merito degli alunni.
	Avanguardie educative INDIRE: <ul style="list-style-type: none"> • Trasformare il modello trasmissivo della scuola • Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile, producendo risultati analoghi.
Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.	Legge 107/2015: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.	Legge 107/2015: <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.
	Avanguardie educative INDIRE: <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'innovazione
Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).	Legge 107/2015: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze in materie di cittadinanza attiva e democratica • Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio • Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
	Avanguardie educative INDIRE: <ul style="list-style-type: none"> • Trasformare il modello trasmissivo della scuola • Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.	Legge 107/2015: <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un sistema di orientamento

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi.

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella di pianificazione, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi dovrebbe fare-che cosa-entro quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

A) Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della programmazione • Definizione del testo delle prove • Correzione collegiale • Condivisione collegiale 	15	50 h CCNL AGIDAE	Interna
Coord. di Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina e monitora l'attività • Raccoglie i testi e i risultati delle prove 	5	50 h CCNL AGaIDAE	Interna

B) Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Referenti BES	Equipe BES	/	/	Interna
Personale ATA	Collaborazione nelle attività	/	/	Interna
Coord. Didattico	Coordinamento	/	/	Interna

C) Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	Somministrazione dei questionari agli studenti	/	/	Interna
Personale ATA	Collaborazione nella distribuzione	/	/	Interna
Coord. Didattico	Pianificazione, calendarizzazione e coordinamento	/	/	Interna
Responsabile della Qualità	Eroga alle famiglie e ai docenti i questionari, e raccoglie e analizza tutti i risultati	/	/	Interna

D) Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condizionale (rubriche di valutazione).

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	Progettazione nei Dipartimenti	10	50 h CCNL AGIDAE	Interna
Altre figure (Coord. di Dipartimento)	Pianificazione, calendarizzazione e coordinamento dell'attività	5	/	Interna

E) Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Psicologa	Progettazione, pianificazione, calendarizzazione della attività e somministrazione dei test e/o questionari	/	/	Interna
Coordinatore didattico	Coordinamento delle attività.	/	/	Interna

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tabella 7 - Tempistica delle attività

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ											
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
A												
B												
C												
D												
E												

- A. Migliorare la gestione dei dati relativi alle prove strutturate comuni alle classi parallele (in alcune discipline).
- B. Accompagnare lo studente BES e la famiglia nel percorso di inserimento nel gruppo classe e nell'accettazione psicologica della propria diversità.
- C. Erogazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza in modo più sistematico.
- D. Implementazione di unità didattiche di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, con l'elaborazione di una griglia di valutazione condivisa (rubriche di valutazione).
- E. Accompagnamento da parte delle risorse interne fin dalle prime classi per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo

Tabella 8 - Monitoraggio delle azioni

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE E NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
2015 Dicembre 2016 Gennaio	Stato di svolgimento della attività	Compilazione del PdM	Difficoltà di gestione dei tempi e del coordinamento della commissione a causa della sovrapposizione dell'attività curricolare	Incremento capacità autovalutazione e individuazione obiettivi prioritari	/
2016 Giugno 2016 Luglio		Compilazione e aggiornamento del RAV e del PdM		/	/

SEZIONE 4

Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo I - Valutare i risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Il monitoraggio costituisce il sistema informativo utile per verificare lo stato di avanzamento dei progetti e, complessivamente, del Piano di Miglioramento, al fine di programmare eventuali interventi di modifica / adattamenti in itinere. Compito del N.I.V. è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Tabella 9 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (per priorità)

Priorità 1: Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attraverso percorsi didattici trasversali e integrazione con progetti extra curricolari.

TRAGUARDO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE O PROPOSTE DI INTEGRAZIONE O MODIFICA
Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attraverso percorsi didattici trasversali e integrazione con progetti extra curricolari.			<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di unità di apprendimento per lo sviluppo delle competenze chiave - Creazione di rubriche valutative 			

Priorità 2: Stabilire un dialogo proficuo con l'Invalsi al fine di evitare il cheating d'ufficio

TRAGUARDO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE O PROPOSTE DI INTEGRAZIONE O MODIFICA
Stabilire un dialogo proficuo con l'INVALSI al fine di evitare il cheating d'ufficio			Ottenere una valutazione rispondente al reale livello delle classi			

Passo 2 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno della scuola

Tabella 10 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Pubblicazione del PdM sul sito dell'istituto	Utenti	Marzo 2016

ISTITUTO M. MASSIMO
VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 7 - 00144 ROMA
Centralino: 06 54 396 1
Segreteria: 06 54 396 333
Fax Segreteria Scolastica: 06 54 396 344
E-mail: [SEGRETERIA @ISTITUTOMASSIMO.COM](mailto:SEGRETERIA@ISTITUTOMASSIMO.COM)
Sito internet: WWW.ISTITUTOMASSIMO.COM

Grafica e impaginazione Sumarte - Roma